

Inps: cassa integrazione ordinaria in calo

Per Confindustria non è un dato positivo

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Inps: Cassa Integrazione in calo, ma per Confindustria non è un dato positivo

NELLA GRANDA

MENSILE - settore industria	mag-14	giu-14	diff %
Ordinaria	281.853	89.100	-68,4
Straordinaria	1.168.974	61.075	-94,8
Deroga	48.684	6.667	-86,3
Totale	1.499.511	156.842	-89,5
MENSILE - tutti i settori			
Ordinaria	382.557	89.100	-76,7
Straordinaria	1.242.313	61.603	-95,0
Deroga	11.583	110.642	855,2
Totale	1.846.453	161.165	-91,3
I SEMESTRE	2013	2014	diff %
Industria	5.263.675	4.333.406	-17,7
Tutti i settori	6.800.710	5.820.550	-14,4

fonte: Inps

«Ogni anno, la rilettura degli archivi Inps genera importanti differenze rispetto a quanto diffuso in prima battuta, così i dati della cassa risultano sempre meno utili a leggere la situazione economica reale - lamenta Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo -, anche perché le ore indicate sono quelle autorizzate, e non quelle effettivamente utilizzate, sempre inferiori. E poi tante aziende stanno chiudendo, per forza il ricorso agli ammortizzatori sociali è minore». La direzione regionale Inps ammette: «Queste cifre non segnano un miglioramento della situazione produttiva. A Cuneo, più che in Piemonte, la cassa straordinaria ha un'incidenza sempre maggiore, sintomo di una crisi diventata strutturale». «Tuttavia - riprende la nota dell'Istituto di previdenza -, nella Granda il dimezzamento della cassa ordinaria potrebbe derivare, almeno in parte, da una parziale ripresa di alcuni segmenti di mercato, ma la diminuzione della cassa in deroga è legata al

contenimento delle risorse stanziare per tale istituto».

Non a caso, martedì scorso anche i sindacalisti cuneesi erano a Roma per chiedere al governo di rifinanziare la cassa integrazione in deroga e di concederne l'uso per più di 8 mesi. «Altrimenti dal 1° settembre ci saranno migliaia di nuovi disoccupati - avverte Giovanni Cortese, segretario Uil -. Già nel primo trimestre di quest'anno sono diventati il 12,2% rispetto al 10,2% di fine 2013». «Peccato che, dal numero degli occupati, vadano ancora esclusi i dipendenti in cassa integrazione a zero ore o in mobilità, perché lavorano solo sulla carta, e lo stesso vale per i lavoratori del settore pubblico, che purtroppo si devono considerare inamovibili - riprende Biraghi -. Il tasso di disoccupazione resta comunque l'unico indicatore affidabile e solo l'aumento del numero di addetti nel settore privato segnerà un vero miglioramento».

Alberto Prieri

CUNEO - Cassa integrazione in calo nel Cuneese: a giugno, le ore concesse dall'Inps alle imprese di tutti i settori sono state poco più di 161 mila, il 91,3% in meno rispetto al mese prima, quando furono oltre 1 milione e 800 mila.

La maggior parte assegnate a imprese del comparto industriale, in cui la discesa è stata dell'89,5% (da 1 milione e mezzo a 157 mila ore).

Analoghe le cifre per l'intero primo semestre dell'anno: -14,4% il totale, -17,7% per le industrie.

«Non può essere letto come un segnale positivo» commenta però il Centro studi di Confindustria Cuneo. Due i motivi: in primo luogo, la forte discesa della cassa integrazione ordinaria, quella che le aziende attivano per superare momenti di difficoltà temporanea, e conseguente massiccio ricorso a quella straordinaria e in deroga, indica che il periodo di crisi sta proseguendo; in secondo luogo, l'Inps ha rivisto al rialzo proprio i numeri del mese di giugno: nel 2012. La cassa integrazione effettiva è stata dell'88% più alta di quanto ufficialmente reso noto allora, stesso discorso nel 2013, con un resoconto finale superiore del 17% rispetto al rapporto diffuso un anno fa.

Alberto Prieri

Segue a pagina 2